Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | Roma — Venerdì 26 febbraio | Numero 47

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 48 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 9 e 23 della legge 31 gennaio 1901, n. 23 sulla emigrazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, di concerto col Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai porti nazionali, nei quali può aver sede un Ispettorato dell'emigrazione, per gli effetti degli articoli 9 e 23 della predetta legge, è aggiunto il porto di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 49 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 12 settembre 1902, n. 470, che istituisce la Commissione incaricata di prendere in esame il problema della navigazione sussidiata dallo Stato;

Occorrendo sostituire nella Commissione stessa il defunto onorevole senatore avv. Silvestro Picardi;

Sulle proposte del Nostro Ministro per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri del Tesoro, della Marina e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'onorevole dott. Ugo Pisa, senatore del Regno, è nominato membro della Commissione incaricata di prendere in esame il problema della navigazione sussidiata dallo Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

STELLUTI-SCALA.
L. LUZZATTI.
RAVA.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 55 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 ottobre 1902, n. 428, col quale viene istituita una Commissione con l'incarico di esaminare le domande di sussidio e di mutui presentate dai Comuni o dai privati danneggiati dal terremoto del secondo semestre 1901, e di dare sopra le medesime il suo parere, uniformandosi a quanto stabilisce in proposito la legge 18 agosto 1902, n. 356, ed il Regolamento per l'esecuzione di essa, approvato con R. decreto 9 settembre 1902, n. 419;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione predetta, in sostituzione del cav. ing. Giovanni Gambara, promosso ad Ispettore del Genio Civile e destinato a Bari, è chiamato il cav. Luigi Falco, ingegnere capo del Genio Civile, segretario capo del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 febbraio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bracciano (Roma).*

SIRE!

L'amministrazione comunale di Bracciano, intenta a favorire gli interessi del proprio partito, trascura quelli della civica azienda.

Il Consiglio, ricostituito nel giugno dello scorso anno, dopo un non breve periodo di amministrazione straordinaria, per lungo tempo non ha curato di prendere gli opportuni accordi per la nomina del Sindaco; finalmente, dopo parecchie convocazioni, ha potuto procedere a siffatta nomina; ma l'eletto, invitato dalla Prefettura a prestare il giuramento prescritto dalla legge, non vi ha ottemperato, facendo in tal guisa intendere di non voler accettare la nomina.

Ed è così che, da vari mesi, la civica azienda è retta da un assessore funzionante da Sindaco, il quale ha saputo accentrare il potere nelle sue mani, pur sapendo di trovarsi in uno stato di incompatibilità quanto meno morale essendo egli fratello dell'appaltatore dei dazi di consumo.

Da vario tempo l'attenzione della Prefettura è stata richiamata sull'irregolare funzionamento dell' Amministrazione comunale di Bracciano e massimamente sulla sua condizione finanziaria, la quale si presenta talmente oscura che potrebbe essere di grave danno ogni ulteriore ritardo nel provvedere.

Non è guari la Giunta provinciale amministrativa ha respinto gli atti riguardanti la contrattazione di un mutuo di L. 272,000 destinato alla estinzione di un prestito di L. 30,000 contratto con la Cassa di risparmio di Viterbo, e del residuo debito di L. 242,000 dovute all'ing. Siio per la costruzione del poligono militare, debito che per precedenti deliberazioni si sarebbe dovuto estinguere ratealmente; ed ha respinto anche il bilancio preventivo 1904 che si basava sul mutuo anzidetto; e ciò perchè l' Amministrazione, sotto l'apparenza di voler risolvere degli impegni con una operazione straordinaria, tendeva per via indiretta ad usare di parte delle somme costituenti il prestito per i bisogni ordinari del bilancio e per provvedere in modo speciale ad una serie di atti di liberalità e di spese facoltative dalla legge non consentite.

Di cotesto pericoloso stato di cose l'Amministrazione poco o punto si preoccupa, chè anzi persiste nella sua negligenza e nel suo indirizzo partigiano ed anche provocante, dando luogo a lamenti, massime in questi ultimi giorni in cui il funzionante Sindaco ha compiuto atti che hanno prodotto malcontento ed indignazione nella cittadinanza.

Per tutto ciò, e specialmente per motivi di ordine pubblico, reputo necessario ed urgente sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bracciano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bracciano, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Carlo Botturi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1904:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 7000, dal 1° gennaio 1904, i signori:

Pezzoli cav. Zaccaria, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Gentile cav. Francesco, id. di Catanzaro.
Sellenati cav. Antonio, id. di Genova.
Scotti cav. Luigi, id. di Casale.
Randazzo cav. Francesco, id. di Catania.
Masieri cav. Paolo, presidente del tribunale civile e penale di Salò.
Ferriolo cav. Federico, consigliere della Corte di appello di Palermo.
Russo cav. Pasquale, id. di Napoli.
Sgroi cav. Rosario, id. di Catania.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 6000, dal 1° gennaio 1904, i signori:

Bragadin cav. Paolo, consigliere della Corte d'appello di Casale.
Ferrara Pietro, id. di Palermo.
De Gregorio cav. Francesco Paolo, id. di Napoli.
Rinaldi Ettore, id. di Bologna.
Roero di Monticelli cav. Vincenzo, id. di Torino.
Piredda cav. Giuseppe, id. di Cagliari.
Rognoni cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Novi Ligure.
Mellace cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Messina.
Moroni cav. Cesare, presidente del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere.
Vitale Pacini Domenico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 3900, dal 1° dicembre 1903, il signore:

Squarcetti Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Roma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 3900, dal 1° gennaio 1904, i signori:

Nicolone Amedeo, giudice del tribunale civile e penale di Messina.
Testa Giovanni Stefano, id. di Genova.
Carrara Ernesto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bologna.
Postiglione Prospero, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.
Grimaldi Diego, id. di Pinerolo.
Potrone Silvio, id. di Napoli.
Mellini Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino.
Giordano Gio. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Palermo.
Fresa Nicola, id. di Napoli.
Manno Giulio, id. di Torino.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1904:

A Lombardi Achille, giudice del tribunale civile e penale di Saluzzo, è concesso l'aumento di lire 340, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 3400, dal 1° aprile 1903.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1904:

All'uditore Gaetani Luigi, destinato in temporanea missione di vice pretore al 7° mandamento di Milano, è assegnata la indennità mensile di lire 100 dal giorno 11 gennaio 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Grossi Pietro Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al 6° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 9 gennaio 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Cantoni Enrico, destinato in temporanea missione di vice pretore all'8° mandamento di Milano, è assegnata la indennità mensile di lire 100 dal giorno 9 gennaio 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:

Nomine a prefetti di 3ª classe (L. 9000).

Gajeri comm. dott. Enrico, ispettore generale di 1ª classe, nominato prefetto della provincia di Trapani.
Adami Rossi cav. dott. Carmine, consigliere delegato di 2ª, id. di Mantova.

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:

Panizzardi comm. dott. Carlo, prefetto di 3ª classe, trasferito da Trapani a Livorno.
Annaratone comm. avv. Angelo, id. di 2ª, id. da Livorno a Firenze.
Vittorelli nob. comm. dott. Iacopo, id. di 3ª, id. da Mantova ad Alessandria.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

Winspeare comm. Antonio, prefetto di 1ª classe a Firenze, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Serafini comm. dott. Pietro, id. di 2ª ad Alessandria, id. id. e per avanzata età.

Con R. decreto del 28 gennaio 1904:

Capo sezione promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Brunialti comm. dott. Alessandro, capo sezione nell'amministrazione centrale, segretario della presidenza del Consiglio dei ministri, per *anzianità* e *merito*.

Con R. decreto del 24 gennaio 1904:

Ufficiale d'ordine di 2ª nominato, per esame, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3000).

Parpaglioli Vittorio.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1904:

Boselli-Donzi comm. rag. Mario, direttore capo della ragioneria centrale, aumentato lo stipendio da L. 6000 a L. 7000.

Con R. decreto del 24 gennaio 1904:

Carapelle dott. Aristide, sotto segretario, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 28 gennaio 1904:

Rossi dott. Michele, segretario di 3ª classe, id. id.

Medici di porto.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Vincenti dott. cav. Pasquale, medico di porto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con R. decreto del 28 gennaio 1904:

Bruzzesi dott. Giunio, sotto archivista di 5ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 7, dall'8 al 14 febbraio 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall' 8 al 14 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Cervere	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Biella	Candelo	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			3	—	3	—	3	—
	Pavia	Mortara	Confienza	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Garlasco	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	San Giuliano Mil.	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Chiari	Clusone sul Lago	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			4	—	4	—	4	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Lugagnano	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Macerata	Camerino	Visso	bovina	1	—	1	—	1	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Montalto	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Perugia	Panicale	»	1	—	2	—	2	—
	»	Spoleto	Norcia	»	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			4	—	5	—	5	—
	Firenze	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Benevento	Cerreto Sann.	Pontelandolfo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Reggio Cal.	Laganadi	ovina	4	—	11	—	5	6
	»	»	Sant'Alessio	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			6	—	13	—	7	6
	Cagliari	Cagliari	San Basilio	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dall'8 al 14 febbraio 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Saluzzo	Saluzzo	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Verona	Verona	Grezzana	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	San Pietro Inc.	Breonio	»	1	—	2	—	2	—
	Vicenza	Arzignano	Crespadoro	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			3	—	4	—	4	—
	Pesaro Urbino	Pesaro	Pesaro	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Catania	Caltagirone	Ramacca	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Licodia Eubea	»	1	—	1	—	—	1
	»	Nicosia	Nicosia	»	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			3	—	3	—	2	1
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Bra	bovina	2	—	14	—	—	14
	»	»	Ceresole Alba	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	La Morra	»	—	2	—	—	—	2
	»	Saluzzo	Caramagna	»	1	—	1	—	—	1
	Torino	Pinerolo	Campiglione	»	—	6	—	—	—	6
	»	Torino	Cambiano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Carignano	»	8	—	36	—	—	36
	»	»	Santena	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Torino	»	1	—	2	—	—	2
	Alessandria	Alessandria	Lu	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Valenza	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Capriato d'Orba	»	—	15	—	—	—	13
	»	»	Tortona	»	—	3	—	—	—	3
	Novara	Novara	Novara	»	1	—	9	4	—	5
		Piemonte			16	43	68	4	—	107
	Pavia	Mortara	Cergnago	bovina	1	—	20	—	—	20
	»	»	Olevano	»	2	5	51	22	—	34
	»	Pavia	Bereguardo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Torre del Mangano	»	2	15	25	—	—	40
	»	Voghera	Codevilla	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Verretto	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Voghera	»	—	8	—	8	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Besate	»	1	14	2	12	—	4
	»	»	Sedriano	»	—	2	—	1	—	1
	»	Lodi	Castiglione d'Adda	»	—	67	—	67	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dall'8 al 14 febbraio 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Atta epizootica	*Sondrio*	Sondrio	Talamona	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Prata Camportaccio	»	4	60	21	—	—	81
	»	»	Samolaco	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Gordona	»	1	2	3	—	—	5
		Lombardia			11	193	122	114	—	201
	Genova	Chiavari	Lavagna	bovina	4	—	7	5	—	2
		Liguria			4	—	7	5	—	2
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	bovina	—	8	—	—	—	8
	Bologna	Bologna	Castello Serravalle	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Crespellano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Monte San Pietro	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Giovanni Pers.	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Borgo Panicale	»	—	6	—	2	—	4
	»	Verzato	Marzabotto	»	1	—	3	—	—	3
		Emilia			2	30	4	2	—	32
	Ancona	Ancona	Ancona	bovina	1	—	2	—	—	2
		Marche ed Umbria			1	—	2	—	—	2
	Trapani	Trapani	Pantelleria	caprina	—	6	—	2	—	4
		Sicilia			—	6	—	2	—	4
Tubercolosi	*Firenze*	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	bovina	3	—	3	—	3	—
		Lazio			3	—	3	—	3	—
	Caserta	Caserta	Caserta	bovina	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			—	—	1	—	1	—
Morva e Farcino	*Torino*	Pinerolo	Pancalieri	equina	1	—	1	—	—	1
	»	Torino	Torino	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			2	—	2	—	1	1
	Milano	Milano	Milano	equina	—	1	—	—	—	1
	Como	Lecco	Lecco	»	—	1	—	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	1	—	3	—	—	3
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	2	—	2	—
	Cremona	Cremona	Cremona	»	—	2	—	2	—	—
		Lombardia			2	4	5	2	3	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'8 al 14 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Rovigo*	Lendinara	Villanova	caprina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Parma	equina	1	—	1	—	—	1
		Emilia			1	—	1	—	—	1
	Macerata	Camerino	Muccia	equina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Massa Marittima .	equina	—	2	—	—	2	—
		Toscana			—	2	—	—	2	—
	Roma	Frosinone	Piperno	equina	—	1	—	—	—	1
		Lazio			—	1	—	—	—	1
	Campobasso	Isernia	Isernia	equina	—	2	—	2	—	—
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	»	—	1	—	—	1	—
	Lecce	Lecce	Squinzano	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica . .			1	3	1	2	2	—
	Napoli	Napoli	Torre del Greco . .	equina	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Maiori	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	M. San Severino . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vietri	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	8	—	—	—	8
	Catania	Catania	Catania	equina	—	1	—	1	—	—
	»	Acireale	Acireale	»	1	—	1	—	—	1
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	—	1	—	1	—	—
		Sicilia			1	2	1	2	—	1
Rabbia	*Verona*	Verona	Verona.	canina	—	—	1	—	1	—
		Veneto			—	—	1	—	1	—
	Pesaro Urb.	Pesaro	Pesaro	canina	—	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	canina	—	—	2	—	2	—
	»	»	Olevano Romano . .	»	—	—	1	—	—	1
		Lazio			—	—	3	—	2	1
	Chieti	Vasto	Atessa	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	bovina	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica . . .			1	—	2	—	1	1
	Caserta	Caserta	Caserta	canina	—	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'8 al 14 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Perugia*	Foligno	Nocera Umbra . . .	ovina	—	145	—	—	—	145
	»	»	Sigillo	»	—	10	—	10	—	—
		Marche ed Umbria			—	**155**	—	**10**	—	**145**
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	5750	—	—	—	5750
	»	Civitavecchia	Corneto Tarquinia .	»	—	2870	—	200	—	2670
		Lazio			—	**8620**	—	**200**	—	**8420**
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	3	903	41	—	—	944
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri . . .	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	1200	—	—	—	1200
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Paganica	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	950	—	—	—	950
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Aielli	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Collarmele	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Ortona dei Marsi . .	»	—	608	—	—	—	608
	Campobasso	Larino	Larino	»	—	90	—	—	—	90
		Regione Meridionale Adriatica			**4**	**10963**	**43**	—	—	**11006**
	Caserta	Caserta	Marcianise	ovina	—	270	—	—	—	270
	»	Piedim. d'Alife	Letino	»	—	30	—	—	—	30
	»	Sora	Picinisco	»	—	100	—	5	—	95
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	1	589	100	—	12	677
	Potenza	Melfi	Melfi	»	—	182	—	182	—	—
	»	»	San Fele.	»	—	200	—	30	—	170
		Regione Meridionale Mediterranea . .			**1**	**1871**	**100**	**217**	**12**	**1242**
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	—	2	—	2	—	2	—
	Torino	Susa	Bussoleno	—	—	3	—	—	—	3
		Piemonte			**2**	**8**	**2**	—	**2**	**8**
	Milano	Lodi	Massalengo	—	—	5	—	5	—	—
	Bergamo	Treviglio	Covo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Fontanella	—	—	52	—	—	—	52
	Cremona	Cremona	Castelvisconti. . . .	—	—	1	—	—	—	1
	Mantova	Asola	Asola	—	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Mantova*	Bozzolo	Gazzolo degli Ippoliti	—	1	—	2	—	2	—
	»	Gonzaga	San Benedetto Po. .	—	1	—	75	—	6	69
	»	Mantova	Borgoforte	—	1	11	1	—	1	11
	»	»	Rodigo	—	—	2	—	—	—	2
	»	Sermide	Felonica	—	—	6	—	—	—	6
		Lombardia			3	81	78	5	9	145
	Vicenza	Thiene	Calvene	—	—	5	—	—	—	5
	Verona	Verona	Pastrengo	—	1	—	3	—	2	1
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	16	—	—	—	16
		Veneto			1	21	3	—	2	22
	Parma	Parma	Montechiarugolo. . .	—	1	—	12	—	10	2
	«	Borgo S. Donn.	Fontanellato . . .	—	—	2	—	2	—	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	—	1	—	3	—	1	2
	»	»	Scandiano	—	1	5	9	—	9	5
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Medolla	—	1	—	23	—	23	—
	»	»	San Felice	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	3	—	4	—	3	1
	»	»	Copparo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ferrara	—	1	—	2	—	1	1
	Bologna	Bologna	Anzola Em.	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castelfranco Emilia.	—	—	8	—	—	3	5
	»	»	Crespellano . . .	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	S. Agata Bol. . . .	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	San Giovanni Pers. .	—	—	5	—	—	—	5
	Forlì	Forlì	Forlì	—	—	2	—	—	—	2
		Emilia			12	26	59	4	58	23
	Macerata	Macerata	Appignano	—	—	6	—	6	—	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Montalto.	—	2	—	2	—	2	—
	Perugia	Rieti	Labro	—	1	—	5	—	5	—
	»	Terni	Montecastrilli . . .	—	—	6	—	2	—	4
	»	Rieti	Tarano	—	—	2	—	—	2	—
		Marche ed Umbria			3	14	7	8	9	4
	Pisa	Pisa	Cascina	—	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'8 al 14 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Roma*	Roma	Roma	—	1	—	1	—	1	—
	»	Frosinone	Anagni	—	1	2	1	—	1	2
	»	Velletri	Gavignano	—	7	—	7	—	2	5
		Lazio			9	2	9	—	4	7
	Campobasso	Campobasso	Busso	—	—	1	—	—	1	—
	Foggia	Foggia	Monte Sant'Angelo .	—	—	17	1	6	2	10
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	—	—	3	—	—	2	1
	Bari	Altamura	Gravina	—	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	21	2	6	6	11
	Caserta	Sora	Cassino	—	1	—	2	—	2	—
	Potenza	Matera	Tricarico	—	—	3	12	—	15	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	3	14	—	17	—
Barbone dei bufali	*Roma*	Velletri	Terracina	—	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	1500	—	—	—	1500
	»	»	Anguillara	»	—	370	—	100	—	270
	»	Velletri	Sermoneta	caprina	2	—	54	—	—	54
		Lazio			2	1870	54	100	—	1824

RIEPILOGO.

Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	bovina	15	—	16	—	16	—
	ovina	5	—	12	—	6	6
	—	20	—	28	—	22	6
Carbonchio sintomatico	bovina	8	—	9	—	8	1
Afta epizootica	bovina	34	266	203	125	—	344
	caprina	—	6	—	2	—	4
	—	34	272	203	127	—	348
Tubercolosi	bovina	8	1	4	—	4	1
Morva e farcino	equina	9	20	12	6	10	16

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI: precedentemente ammalati.	ANIMALI: caduti ammalati dall' 8 al 14 febbraio 1904	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Rabbia	bovina	1	—	1	—	—	1
	canina	—	—	8	—	7	1
	—	1	—	9	—	7	2
Rogna	ovina	5	21100	148	427	12	20813
Malattie infettive dei suini	—	32	172	174	23	107	216
Barbone dei bufali	—	1	—	1	—	1	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1870	—	100	—	1770
	caprina	2	—	54	—	—	54
	—	2	1870	54	100	—	1824

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dall'8 al 14 febbraio 1904.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	bovina	2	2
Carbonchio ematico	3	»	5	5
Malattie infettive dei suini	5	suina	28	12
Rabbia	1	canina	1	1
Afta epizootica	—	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 10 al 17 febbraio 1904.

MALATTIE	N. di Comuni infetti	N. di stalle e casolari infetti	Specie degli animali ammalati	N. di animali ammalati
a) TIROLO.				
Rogna	4	5	caprina	28
Mal rossino	1	2	suina	9
Peste suina	—	—	—	—
Eczema vescicolare	3	36	bovina	36
b) VORARLBERG.				
Eczema vescicolare	1	6	bovina	8

UNGHERIA — *Dall'11 al 17 febbraio 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	18	19
Rabbia	63	63
Morva e farcino	34	44
Afta epizootica	73	123
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Vaiuolo	13	36
Morbo coitale maligno	3	10
Rogna	174	481
Mal rossino	42	79
Setticemia dei suini	268	—

AUSTRIA — *Dall'8 al 14 febbraio 1904.*

Afta epizootica	6	11
Carbonchio ematico	1	1
Pleuropulmonite essudativa contagiosa	—	—
Morva e farcino	14	15
Vaiuolo	—	—
Rogna	63	100
Carbonchio sintomatico	—	—
Mal rossino	19	87
Setticemia e peste suina	95	404
Morbo coitale maligno	18	83
Rabbia	16	17

BELGIO. — *Dal 1 al 13 gennaio 1904.*

	Località	Specie cui appartengono gli animali ammalati	N. degli animali
Morva e farcino	1	cavallina	1
Afta epizootica	—	—	—
Rabbia	2	canina	3
Carbonchio ematico	6	bovina	9
Carbonchio sintomatico	4	suina	5
Rogna ovina	—	—	—

BELGIO. — *Dal 16 al 31 gennaio 1904.*

	Località	Specie cui appartengono gli animali ammalati	N. degli animali
Morva e farcino (*a*)	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rabbia	1	felina	1
Carbonchio ematico	7	bovina	8
Carbonchio sintomatico	3	»	3
Zoppina ovina	1	ovina	3
Rogna ovina	—	—	—

(*a*) Fra i cavalli abbattuti per il macello, sette sono stati riconosciuti morvosi, di cui quattro importati direttamente dall'Inghilterra.

OLANDA. — *Mese di gennaio 1904.*

	Numero degli animali	Numero dei proprietari
Rogna	138	34
Zoppina ovina	91	19
Mal rossino	7	6
Carbonchio ematico	69	52

BULGARIA — *Dal 21 al 29 gennaio 1904.*

	N. dei Distretti	N. dei Comuni	N. delle Città e villaggi
Rabbia	1	1	1
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna dei suini	1	1	1
Rogna dei bovini	4	4	4
Rogna degli ovini	5	8	8
Colera dei suini	2	2	2
Morva	1	1	1
Mal rossino	1	1	1
Vaiuolo ovino	5	6	6

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia – Casi denunziati		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 31 gennaio al 6 febbraio 1904	23	35	—	—	17	47	—	—	27	184
Periodo corrispondente nel 1903	22	36	—	—	29	49	—	—	25	106
Periodo corrispondente nel 1902	22	59	—	—	20	54	1	—	30	128
Periodo corrispondente nel 1901	13	25	1	170	27	45	—	—	40	152
Settimana dal 7 al 13 febbraio 1904	17	26	—	—	35	57	—	—	21	117
Periodo corrispondente nel 1903	14	16	—	—	27	48	—	—	21	65
Periodo corrispondente nel 1902	16	21	—	—	18	22	—	—	17	66
Periodo corrispondente nel 1901	9	13	—	—	13	34	—	—	42	161

BOSNIA-ERZEGOVINA. — *Mese di gennaio 1904.*

MALATTIA		Animali				Osservazioni
		Ammalati	Guariti	Morti	Uccisi	
Peste suina		80	2	53	25	In leggera diminuzione.
Vaiuolo ovino		—	—	—	—	
Carbonchio	Cavalli	9	—	9	—	Stazionario.
	Buoi	6	—	6	—	
Carbonchio sintomatico		—	—	—	—	
Rogna	Cavalli	101	1	1	1	In leggero aumento.
	Buoi	1	1	—	—	
	Capre	1	15	2	8	
	Pecore	3	—	—	—	
Rabbia		11 cani, dai quali furono morsicate 6 persone, 2 cavalli, 5 buoi e 1 pecora. Diede sintomi di rabbia 1 bue.				

SERBIA — *Dal 30 gennaio al 6 febbraio 1904.*

	ANIMALI					
	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	4	—	—	—	4	16
Peste suina	36	3	—	—	34	2

EGITTO

—

Decessi per peste bovina in Egitto

—

Dal 5 all'11 febbraio 1904: N. 5949 (di cui 3592 nell'Alto Egitto) con diminuzione di 513 nel numero dei decessi della settimana precedente.

Totale dei decessi dal principio dell'epizoozia N. 55918.

—

PORTO-SAID — *6 febbraio 1904* — Un caso di peste bovina, seguito da morte, è constatato in un lotto di 15 buoi, provenienti da Alessandretta.

CAIRO — *11 febbraio 1904* — L'afta epizootica è constatata a Tel El Kébir, provincia di Charkieh.

IMPERO OTTOMANO

—

Il bollettino epizo tico N. 2, sullo stato sanitario del bestiame nel territorio ottomano, comunica che, ad evitare una maggiore diffusione della peste bovina dominante a Marach, le pelli degli animali contaminati dei dintorni d'Adana, sono sottoposte a visita sanitaria e, all'occorrenza, all'incinerazione, prima di essere ammesse a Marach.

Questa misura è stata comunicata alle Autorità di Adana allo scopo di arrestare il commercio di dette pelli.

—

Un rapporto del Consolato generale d'Italia in Palestina, in data 5 febbraio 1904, comunica che la peste bovina, sviluppatasi nei dintorni di Giaffa, e di cui si è già data notizia nel bollettino sanitario N. 5, vi continua a fare strage, quantunque in minori proporzioni, e si è estesa ora verso Gaza.

Il Governo locale non ha preso alcuna disposizione per impedire la diffusione della grave epizoozia.

—

La Colonia tedesca di Sarona ha avuto incolume il suo bestiame per avere prese a tempo le necessarie misure sanitarie.

La Scuola agraria israelita di Mikweh-Israel, che, come fu detto nell'accennato bollettino N. 5, ha già perduto i migliori buoi provenienti dall'estero, ha tentato, senza grande successo, varî metodi di cura.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,304,586 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000 annue, al nome di Zanelli *Angiolina* fu Giacomo, moglie di Guidi Arturo, domiciliata a Savona (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zanelli *Angela* fu Giacomo, moglie di *Guiddi* rag. Fortunato, domiciliata a Savona (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 febbraio, in lire 101,48.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

25 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	99,65 1/2	97,65 1/2
	4 % *netto*	99,49 1/8	97,49 1/8
	3 1/2 % *netto*	96,87 1/2	95,12 1/2
	3 % *lordo*	72,40	71,20

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 7 luglio 1878, n. 4442, serie 2ª;

Decreta:

È aperto un concorso al posto di maestro di ginnastica col cumulo dell'insegnamento in due istituti governativi in Roma.

A tale concorso potranno prender parte tutti gl'insegnanti di ginnastica, muniti di diploma normale ed attualmente in servizio in un solo istituto governativo, i quali aspirino ad insegnare in due Istituti.

Il concorso sarà per titoli. È però data facoltà alla Commissione giudicatrice di richiedere, ove lo creda necessario, una prova d'esame.

Le domande e i rispettivi titoli dovranno essere inviati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del giorno 7 aprile p. v.

Roma, li 24 febbraio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 25 febbraio 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,45.

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura delle petizioni pervenute al Senato.

Comunicazione.

Il Ministero dell'istruzione pubblica trasmette al Senato gli elenchi delle licenze accordate dagli uffici di esportazione per gli oggetti d'arte e di antichità, durante gli ultimi due trimestri dell'anno 1903.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il senatore Cantoni chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione sui regolamenti universitari approvati con R. decreto 26 ottobre 1903 e specialmente sul regolamento generale e su quello concernente la Facoltà di filosofia e lettere.

PEDOTTI, ministro della guerra. Darà comunicazione al suo collega, ministro della pubblica istruzione, di questa interpellanza.

Approvazione del progetto di legge: « Esenzione delle guardie di città, degli agenti di custodia delle carceri e delle guardie di finanza, dalla ritenuta in conto Tesoro ». (N. 276).

PRESIDENTE. Avverte che il sottosegretario di Stato alle finanze è incaricato, invece del ministro del tesoro *interim* delle finanze, di sostenere la discussione di questo e degli altri progetti di legge all'ordine del giorno.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Trattandosi di articolo unico, è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Disposizioni per la leva sui nati nel 1884 » (N. 279).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e senza discussione si approvano gli articoli da 1 a 4, ultimo del progetto di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Tassa di bollo sulle ricevute di stipendio rilasciate dagli impiegati governativi e delle pubbliche Amministrazioni a favore dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati » (N. 272).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara apertura la discussione generale.

PIERANTONI. Favorevole a questo disegno di legge, ricorda il nome del compianto senatore Costa, che con l'opera sua ed il suo

impulso giovò tanto a questa istituzione a favore degli orfani della benemerita classe degli impiegati.

MAJORANA ANGELO, sottosegretario di Stato per le finanze. Si associa al ricordo fatto dal preopinante del senatore Costa, e dichiara che il progetto di legge riuscirà di valido aiuto all'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati.

PRESIDENTE Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli da 1 a 5, ultimo del progetto, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

MAJORANA ANGELO, sottosegretario di Stato per le finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 54,043.75 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1902-903 concernenti spese facoltative;

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1903-904.

(Sono trasmesse alla Commissione di finanza).

Approvazione del contratto di permuta di parte dell'edifizio di San Giacomo con parte dell'edifizio di Montoliveto in Napoli, stipulato tra il Demanio e il municipio di Napoli.

(È trasmesso agli Uffici).

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Avverto che la discussione degli altri due progetti di legge all'ordine del giorno è rinviata alla seduta di domani.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di progetti di legge.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Convenzione con la società della Navigazione generale italiana per la transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio delle ferrovie di Tunisi-Goletta mediante la cessione allo Stato di terreni già di pertinenza di detta ferrovia ed adiacenti all'edificio scolastico *Asilo Garibaldi* in Tunisi.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Provvedimenti a favore della Basilicata.

(È trasmesso agli Uffici).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Esenzione delle guardie di città, degli agenti di custodia delle carceri e delle guardie di finanza, dalla ritenuta in conto Tesoro:

Votanti	70
Favorevoli	59
Contrari	10
Astenuto	1

(Il Senato approva).

Disposizioni per la leva sui nati del 1884:

Votanti	70
Favorevoli	61
Contrari	8
Astenuto	1

(Il Senato approva).

Tassa di bollo sulle ricevute di stipendio rilasciate dagli impiegati governativi e delle pubbliche Amministrazioni a favore dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati:

Votanti	70
Favorevoli	59
Contrari	10
Astenuto	1

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 25 febbraio 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

RICCIO V., segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Grippo, Eugenio Valli, Roselli, Pivano, Ciccotti e Spada.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

DEL BALZO G., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Rebaudengo che chiede « se creda che sia conforme alle disposizioni di legge non che al sollecito funzionamento del servizio forestale che le domande per dissodamento di terreni boscati per adibirli a coltura agraria siano esaminate dagli uffici del Ministero prima di essere presentate ai comitati forestali ».

Il procedimento che si tiene dal Ministero è perfettamente legale. Dà lettura delle disposizioni della legge forestale e del relativo regolamento che giustificano perfettamente la procedura seguita dal Ministero che tende a tutelare efficacemente le nostre foreste.

REBAUDENGO insiste nel ritenere non legale, nè opportuno l'intervento del Ministero.

Fa rilevare le lungaggini burocratiche che ne conseguono e chiede che si ritorni al primitivo sistema più sollecito e più conveniente, tanto più che non può mettersi in dubbio la competenza dei comitati forestali.

Spera che l'onorevole sottosegretario di Stato vorrà studiare la questione per risolverla nel senso di conciliare gli interessi agricoli con la conservazione delle nostre foreste.

BACCELLI GUIDO, per fatto personale, osserva che il provvedimento vigente fu emanato da lui, e che non deve essere stato sufficientemente esaminato dall' onorevole Rebaudengo, perchè fu determinato dal desiderio di riparare allo sterminio delle nostre foreste. (Bene).

Anzi per porvi riparo, istituì la festa degli alberi, che è dolente di veder ora abbandonata.

REBAUDENGO vorrebbe che l'esame del Ministero fosse posteriore a quello dei comitati forestali, e non anteriore.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, Commissario Regio, risponde all'onorevole Battelli che desidera sapere « come e quando intenda di riconoscere utile per gli effetti della pensione il servizio prestato per molti anni nella R. Accademia militare di Torino, in qualità di straordinari, dai professori che furono nominati titolari ».

La questione non riguarda solamente i professori straordinari dell'Accademia militare, ma tutti gli straordinari dipendenti dal Ministero della guerra.

Nota che i professori dell'Accademia militare sono stati nominati con semplice lettera e senza verun affidamento, e perciò non furono sottoposti alla ritenuta per la pensione.

Ora se si dovesse prendere un provvedimento in loro favore occorrerebbe prenderlo per tutti gli altri, e ciò non è consentito dalle condizioni del bilancio.

BATTELLI non è soddisfatto della risposta avuta. Osserva che, l'Accademia di Torino corrisponde in tutto e per tutto agli Istituti universitari; e gli straordinari sono ammessi in seguito a regolare concorso.

Stando così le cose, i professori straordinari dell'Accademia di Torino devono godere gli stessi diritti di quelli delle Università. Spera quindi che l'onorevole ministro vorrà provvedere secondo equità e giustizia.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Battelli che « chiede le ragioni per cui i professori di fisica delle scuole secondarie sono remunerati soltanto con 100 lire annue, per ogni ora settimanale d'insegnamento nelle classi aggiunte: mentre gli altri professori, anche delle discipline più affini e certo non maggiormente onerose, come la storia naturale, sono ricompensati con lire 120 ».

È giusta la lagnanza; ed assicura che saranno presi gli opportuni provvedimenti per riparare alle sperequazioni.

BATTELLI ringrazia.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Santini che « lo invita, di fronte al continuo e progrediente esodo di insigni opere artistiche nostre, a compilare, senza ulteriore indugio, il catalogo degli oggetti di arte vincolati e di quelli sottoposti a prelazione, secondo l'ultima legge ».

Dichiara che il 1° catalogo è già stato pubblicato, ed il secondo che lo completa è in corso di pubblicazione.

SANTINI nota che la pubblicazione del primo catalogo è insignificante. Aggiunge che l'esodo dei capolavori artistici continua, e porta ad esempio la biga di cui parlò l'onorevole Barnabei. Invoca quindi provvedimenti efficaci.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, assicura che i lavori artistici di sommo pregio furono già catalogati. Aggiunge che il Ministero della pubblica istruzione non mancherà al dover suo.

SPINGARDI, sottosegretario per la guerra, Commissario regio, risponde all'onorevole Rispoli che desidera sapere « quanto vi sia di vero nella voce di prossimo licenziamento di operai dipendenti dal suo Ministero, e se egli non creda giusto e necessario provvedere ed equiparare le condizioni di questi operai a quelle dei dipendenti dal Ministero della marina ».

Assicura che le voci cui si riferisce l'interrogazione sono destituite di fondamento.

Il Ministero della guerra farà del suo meglio per assicurare un lavoro continuo, non soltanto agli operai effettivi, ma anche a quelli straordinari. Nè mancherà di occuparsi per migliorare le condizioni dei salariati dipendenti dall'Amministrazione militare.

RISPOLI prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato per la guerra. È lieto che non vi sia nulla di vero nel minacciato licenziamento. Ringrazia anche l'onorevole sottosegretario di Stato per la seconda parte della sua risposta.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, Commissario regio, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Celesia per sapere « se egli pensi a ripresentare alla Camera il progetto di legge presentato dal suo predecessore il 16 scorso marzo e ritirato nel dicembre, con cui si sarebbe provveduto a computare agli effetti della pensione, a favore degli ufficiali d'artiglieria e genio provenienti dalle Università, e degli ufficiali veterinari il triennio antecedente alla loro nomina a sottotenente ».

Assicura che il disegno di legge invocato, con opportune modificazioni per meglio coordinarne le disposizioni, sarà sollecitamente presentato.

CELESIA prende atto di queste dichiarazioni, e ringrazia.

Presentazione di una relazione.

MATTEUCCI presenta la relazione sul disegno di legge per aggregazione del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, alla Corte d'appello di Lucca.

Discussione del disegno di legge per la nomina di una Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

PRESIDENTE osserva che lo scorso anno fu respinta altra proposta relativa ad un'inchiesta sulla marina. Nella stessa occasione ne fu presentata un'altra dall'onorevole Franchetti.

Questa però, diversa da quella respinta, fu presa in considerazione, e si presenta quindi alla discussione della Camera, senza pregiudizio di principio.

(Così è stabilito ad unanimità).

BRACCI nel giugno scorso non avrebbe immaginato che molteplici fatti sarebbero venuti a giustificare l'inchiesta sull'Amministrazione della marina. Non avrebbe certamente immaginati i disordini verificatisi in uno dei nostri maggiori arsenali e nella stessa gestione della somministrazione dei viveri alla marina.

Nessuna meraviglia dunque che all'inchiesta sieno stati guadagnati anche i più dubbiosi. Nè ritiene che lo scopo di coloro che vogliono sapere come si spendono gli stanziamenti votati dal Parlamento per la nostra marina sia quello di gettare sopra essa il discredito.

Questo forse potrà essere lo scopo di qualcuno, non certo della grande maggioranza di coloro che l'inchiesta richiedono.

Alcuni poi vogliono la riduzione delle spese per la marina, ma non ritiene che ciò sia possibile, data la necessità della maggiore tutela delle nostre coste e dei nostri connazionali abitanti in regioni lontane. E l'inchiesta farà anche su di ciò ampia luce.

E così la inchiesta farà conoscere la convenienza di trasformare alcune navi che costano parecchi milioni e non sono presentemente destinate a nessun uso; come farà conoscere tutti i bisogni della nostra marina, e la superfluità e gli errori che nell'Amministrazione di essa si possano riscontrare.

Ritenuta, quindi, la necessità dell'inchiesta, propone che all'articolo 2° della proposta di legge, dopo le parole: *del proprio regolamento* nel primo capoverso, si sostituiscano le seguenti: « e avrà facoltà di aggregarsi funzionari appartenenti all'Amministrazione della R. marina e alla ragioneria centrale dello Stato, in numero non maggiore di cinque.

« Questi avranno poteri uguali agli altri Commissari e saranno nominati per decreto Reale su proposta del presidente del Consiglio, del ministro della marina e del ministro del tesoro, previamente consultati.

« Eleggerà ecc. » come nella proposta stessa.

Spera che l'emendamento da lui proposto, conciliando le due opposte tendenze, ed assicurando che l'inchiesta possa riuscire completa e feconda, incontrerà il favore della Camera, ed assicurerà poi tutti che l'armata è degna della fiducia dei sacrifici fatti, della grandezza della patria, e della divisa che guidava le aquile romane alla vittoria. *Fata aspera rumpes!* (Vive approvazioni — Congratulazioni).

IMPERIALE. Ricordando il voto favorevole dato lo scorso anno alla proposta d'inchiesta, dice che questa ha mutato in certo modo carattere, perchè l'indagine sull'Amministrazione potrebbe oggi farsi dal Governo.

Ma, senza l'inchiesta, nessun ministro avrà la forza morale d'intraprendere quella riorganizzazione della marina che è il vero scopo di coloro che vollero e vogliono l'inchiesta, non come tristo e sterile istrumento di demolizione, ma come efficace mezzo di conservazione e di ricostituzione.

Su questo punto si chiarirà subito il dissidio fra le due tendenze che si sono riunite nel volere l'inchiesta e nel volere dissipati i sospetti di ingerenze illecite nelle relazioni fra lo Stato e alcune industrie.

Afferma che la vera necessità dell'inchiesta si palesò quando un ministro confessò di essere disarmato contro certe coalizioni di interessi.

Si è perso un tempo prezioso: per modo che gli avvenimenti gravissimi che si stanno svolgendo ci trovano impreparati, con una marina sfiduciata, male organizzata e diminuita di prestigio.

Invoca un'inchiesta energicamente e rapidamente condotta.

Trova a suo giudizio, anche troppo lungo il termine di un anno, dato lo scopo che deve prefiggersi l'inchiesta, scopo d'indole essenzialmente morale.

Infatti l'inchiesta dovrà non soltanto mettere in chiaro l'insufficienza del materiale, i difetti del programma organico, dimostrando così la necessità di provvedere prontamente e largamente alla ricostituzione della flotta; ma, determinando esattamente l'indole delle relazioni che lo Stato deve necessariamente mantenere cogli industriali, che è assurdo combattere come nemici, dissiperà quell'atmosfera di sospetti che paralizza ogni azione.

Conclude dicendo che in questo momento non lieto, una corrente di simpatia ha riunito in un solo pensiero tutti gli italiani, i quali riconoscono necessari nuovi sacrifici per la marina che è l'elemento indispensabile alla nostra potenza economica e alla sola politica che le tradizioni storiche e l'interesse della propria conservazione impongono all'Italia.

Mandando un saluto a tutti coloro che nella marina hanno sempre fatto il loro dovere serenamente senza frasi retteriche, vuole che essi sappiano che il paese non dimentica i sacrifizi da loro compiuti e che l'inchiesta sarà fatta per la marina e non contro la marina. (Bene, Bravo — Congratulazioni).

RICCIO V. Si compiace di notare che si sono convertiti in favore dell'inchiesta molti colleghi che la oppugnarono nel giugno decorso.

Egli riconosce che occorre vendicare quei trentacinque coraggiosi ufficiali, che furono tristamente condannati a lasciare inulte offese lanciate contro la marina italiana. (Bene).

Deplora la condotta del passato Ministero in quella circostanza e manda un saluto a quei giovani ufficiali.

Un altro processo, del quale non parla, perchè è ancora *sub-judice*, e la mancata costituzione della Commissione Reale per l'inchiesta si aggiunsero a dimostrare viemmeglio la necessità di un'inchiesta parlamentare.

Ma perchè essa riesca efficace, conviene escludere dalla Commissione ogni elemento non parlamentare.

Propone quindi che la prima parte dell'articolo 2° della proposta di legge sia modificata nel modo seguente:

« La Commissione sarà composta di sei senatori eletti dal Senato, di sei deputati eletti dalla Camera a norma dell'articolo 13, paragrafo penultimo, del proprio Regolamento.

« Eleggerà nel suo seno il proprio presidente.

« Nelle deliberazioni, in caso di parità, prevarrà il voto del presidente.

« I deputati ecc. » come nel rimanente dell'articolo.

Dimostra come non potrebbe il Governo eleggere funzionari del Ministero, perchè soggetti all'inchiesta, nè consiglieri di Stato, perchè quell'Alto Consesso deve dare pareri al Governo e molto meno consiglieri della Corte dei Conti chiamata a sindacare l'opera dell'Amministrazione.

D'altronde come potrebbero i testimoni esseri liberi, dovendo deporre forse avanti a persone che dovrebbero accusare?

E dove allora potrebbe il Governo scegliere i propri rappresentanti?

Ad ogni modo, essi costituirebbero un inceppamento nell'azione della Commissione d'inchiesta e snaturerebbero la funzione sindacatrice del Parlamento che è coeva al sistema costituzionale, come dimostrano le frequenti inchieste del Parlamento britannico.

Ricorda che anche i precedenti nostri sono tutti per l'esclusione di ogni elemento extraparlamentare dalle inchieste parlamentari, ed esorta il presidente del Consiglio a non diffidare di una Camera che gli è devota ed a tenere alte le prerogative parlamentari. (Bene — Bravo).

DI PALMA dichiara che, mentre votò nel giugno scorso contro l'inchiesta, perchè gli parve fatta più per le persone che per le cose, voterà in favore oggi ch'essa è richiesta specialmente dagli ufficiali della marina.

Tuttavia, ritiene che si voglia attribuire alla Commissione un campo d'indagini troppo vasto ed indeterminato; mentre quello che importa si è di considerare le presenti condizioni della marina e di suggerire le riforme opportune e sopratutto ristabilire l'armonia tra gli uffizi ed i servizi.

Espone, in via d'esempio, l'ordinamento degli arsenali indicandone le imperfezioni ed i difetti, dovuti in parte a vizi di sistema ed in parte ad incapacità d'uomini, e invoca serenità di giudizio nell'esame della questione, al fine di non togliere credito e prestigio a un elemento efficacissimo della difesa nazionale. (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per approvare il trattato commerciale provvisorio fra l'Italia e il Montenegro.

Seguita la discussione del disegno di legge per un'inchiesta sulla marina militare.

FRACASSI ricorda di avere altra volta invitato il Parlamento, e senza fortuna, a una indagine serena e accurata sull'andamento dei servizi attinenti alla marina militare, al fine di vedere se corrispondano ai sacrifici e alle speranze del paese.

Oggi, data la condizione della politica internazionale, avrebbe votato, se il Governo l'avesse chiesta, anche una sospensiva intorno alla presente proposta.

Poichè l'inchiesta si giudica invece senza pericolo, dichiara di essere disposto ad approvarla; ma vuole che le indagini siano dirette allo scopo di vedere se i risultati conseguiti siano proporzionati coi mezzi disponibili, e questi siano proporzionati con gli obblighi che incombono all'Amministrazione. Presenta in questo senso un emendamento. (Bene).

FRADELETTO sarebbe in massima favorevole alla proposta d'inchiesta; ma non può non rilevare che l'inchiesta medesima viene innanzi alla Camera in un'ora assai inopportuna.

Mentre altri paesi votano milioni per la difesa e si preparano, noi discutiamo una proposta che potrebbe anche diminuire certe responsabilità.

Non ardisce fare una proposta di rinvio a sei mesi; ma pensa che se fosse fatta, risponderebbe a un pensiero di patria a cui partecipano cuori e coscienze senza distinzione di partito politico. (Congratulazioni).

SACCHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che la Commissione d'inchiesta debba essere composta di nove senatori eletti dal Senato, di nove deputati eletti dalla Camera, a norma dell'articolo 13, penultimo capoverso del proprio Regolamento, passa all'ordine del giorno ».

Propone altresì, a nome della minoranza della Commissione, il il seguente emendamento alla prima parte dell'articolo 2 della proposta di legge.

« La Commissione sarà composta di nove senatori eletti dal Senato, di nove deputati eletti dalla Camera, a norma dell'art. 13, penultimo capoverso del proprio Regolamento »,

Dissente dall'onorevole Fradeletto circa l'opportunità dell'inchiesta: non solo perchè è in tutti completa la fiducia negli ufficiali e dei marinai (Bene), ma anche perchè teme che un rinvio possa essere interpretato come un dubbio e come una condanna. Denegazioni — Commenti).

Si unisce alle considerazioni svolte dall'onorevole Riccio intorno alla composizione della Commissione d'inchiesta, e alla opportunità che la Commissione medesima debba essere esclusivamente parlamentare, anche per affermare il principio che l'inchiesta non è concessione di Governo ma è preciso esercizio di un diritto della sovranità nazionale.

L'inchiesta parlamentare è il solo modo per assicurare la co scienza pubblica intorno ai risultati delle indagini che si vogliono compiere, e raggiungerà il grande scopo politico di dare alle grandi masse popolari fiducia sicura negli ordinamenti dello Stato. (Bene).

ARLOTTA dichiara che voterà la proposta d'inchiesta, affinchè sia possibile dissipare i dubbi che si sono voluti addensare intorno alla nostra marina, e anche per dare maniera e forza al Governo di eliminare molti inconvenienti che furono spesso rilevati anche dai relatori del bilancio.

Quanto alla composizione della Commissione d'inchiesta dichiara di unirsi a coloro i quali ammettono che siano chiamati a farne

parte anche funzionari dello Stato per la loro speciale competenza nelle discipline amministrative. Vorrebbe affidare al presidente della Camera la nomina della Commissione (Bene — Commenti).

GUERCI non crede si pericoli che teme l'onorevole Fradeletto, e perciò voterà senza alcuna preoccupazione l'inchiesta. Questa inchiesta però, secondo l'oratore, non c'è ragione che sia parlamentare, poichè il Governo è padrone della maggioranza e farà eleggere i deputati che più gli piacciono; onde tanto vale che nomini la Commissione direttamente.

Ricorda che nessuna Commissione parlamentare ha mai approdato a risultati pratici. Una proposta veramente efficace sarebbe questa: nomina della Commissione per parte del Senato e della Camera, a patto però di escludere i membri dei due rami del Parlamento (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di viva attenzione), ringrazia l'onorevole Fradeletto, ma non partecipa punto ai suoi timori, perchè non ci è nulla che possa intaccare l'onore e la reputazione della marina italiana (Bene). Rimane dunque la sola questione del modo come la Commissione d'inchiesta debba essere composta.

L'onorevole Sacchi e l'onorevole Riccio hanno dimenticato che non siamo punto in tema di inchiesta parlamentare; la Camera può decretare di tali inchieste, e senza bisogno di legge; perciò è evidente che la proposta oggi in discussione non ha nulla di comune con una proposta d'inchiesta parlamentare. (Bene - Commenti).

Nessuno ha detto che si debba fare un'inchiesta contro la marina; si vuole solamente indagare se ci sia qualche cosa, nei sistemi amministrativi, da correggere od eliminare. In queste indagini la rappresentanza del Governo deve avere il suo posto, come ha la sua responsabilità; e ogni proposta contraria suona sfiducia al Governo e come assoluta sfiducia desidererebbe il voto che l'approvasse. (Benissimo).

SACCHI, parlando per fatto personale, protesta contro un'accusa rivoltagli dal presidente del Consiglio, per una sua fortuita assenza dalla Camera quando fu discusso dell'altra inchiesta. (Commenti).

Dichiara anche a nome dei suoi amici di non poter recedere dalla sua proposta, inspirata da saldezza di convinzioni politiche. (Benissimo all'Estrema sinistra).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara di non aver inteso muovere accusa all'onorevole Sacchi, a proposito dell'assenza dalla Camera, da lui notata. Egli non aveva ragione alcuna di non ritenerla fortuita. (Bene).

FRANCHETTI, relatore, crede che non sia possibile istituire una Commissione che faccia indagini sull'Amministrazione della marina senza che ad essa partecipi il Governo per mezzo dei suoi funzionari e specialmente di quelli della Ragioneria generale.

All'onorevole Riccio fa poi notare che i segretari della Commissione dovranno in tutto od in parte essere funzionari governativi. Quanto ai precedenti che egli ha citato, rileva come si tratti di proposte che non sono mai passate allo stato di leggi.

Accenna alle principali Commissioni d'inchiesta, come quelle della Sicilia e della Regia dei tabacchi, per dimostrare che mai si è messa in dubbio la convenienza di far partecipare alle inchieste funzionari governativi.

All'onorevole Fradeletto dichiara che non può partecipare ai timori da lui accennati, essendo sua ferma convinzione che con la inchiesta non si possa in alcun modo recare danno alla compagine della nostra marineria.

Conclude esprimendo la fiducia che la Commissione che sarà nominata saprà adempiere al suo ufficio con coraggio ed abnegazione (Bene).

MIRABELLO, ministro della marineria, ringrazia tutti gli oratori che hanno espresso sentimenti di affetto per la marineria ed encomia l'onorevole Fradeletto per gli alti sentimenti di patriottismo da lui manifestati.

Dichiara poi di avere la massima fiducia nel personale della nostra marineria e di ritenere che sia pari agli alti uffici che ad esso sono affidati.

Ma di fronte ai dubbi che si sono sollevati circa l'organizzazione della marineria, accetta di buon animo la proposta di una inchiesta, sicuro che da essa non ne potrà venire che il bene dell'armata e della Nazione. (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

CALISSANO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole De Felice Giuffrida per diffamazione a mezzo della stampa.

Seguito della discussione della proposta d'inchiesta sulla marineria.

BISSOLATI, parlando a nome del gruppo socialista, rileva il mutamento avvenuto nella Camera dopo il voto dello scorso giugno, e ne attribuisce il merito alla pressione esercitata dalla opinione pubblica sulla rappresentanza nazionale (Commenti).

Non crede che votando per una Commissione mista si inspirerà nella nazione una completa fiducia sull'opera sua; e questo ne infirmerà i risultati (Interruzioni — Commenti).

Dichiara infine che il suo partito intende purificare l'Amministrazione della marina in particolare, e della difesa nazionale in generale, per renderla più consona alle forze contributive del paese (Bravo, all'estrema sinistra).

FORTIS si dichiarò altra volta contrario alla proposta d'inchiesta, e vi è in massima contrario anche adesso. Rileva infatti che se il Governo fosse in Italia quello che deve essere, non si sentirebbe da alcuno la necessità di un'inchiesta, la quale, ordinata per legge, implica, di necessità, sfiducia non nel ministro, ma nel Governo.

Nota che quesiti speciali d'inchiesta non sono stati formulati: si è soltanto detto che i denari si spendono male, ma ciò è ammesso da molti e da lungo tempo.

Crede che anche la marineria non sia immune dai guai onde sono afflitte tutte le amministrazioni, ma è suo avviso che non si tratti di mali ai quali l'opera ed il buon volere del ministro stesso non possano provvedere.

Però deve riconoscere che è intervenuto un fatto politico, una situazione tale, che al Governo si è imposta la necessità dell'inchiesta perchè si possano efficacemente ribattere i detrattori della marineria.

In questo senso soltanto l'oratore approva l'azione del Governo e darà il suo voto alla proposta d'inchiesta. (Commenti).

Circa la composizione della Commissione, osserva che la Camera non si trova di fronte a speciali norme da applicare, ma soltanto di fronte ad una legge, che essa può fare come meglio crede. (Bene — Commenti).

CARMINE dichiara di rispettare l'opinione dei colleghi che hanno su questa questione mutato avviso, ma che egli non ha ragione di non mantenersi coerente, e voterà anche questa volta la proposta d'inchiesta.

PRINETTI non può votare la proposta dell'onorevole Sacchi, come quella che implica sfiducia non giustificata nella categoria dei funzionari.

Egli darà il suo voto alla proposta d'inchiesta sicuro che ne verrà il bene della nostra marineria.

FRADELETTO, in seguito al consentimento che si è manifestato riguardo all'inchiesta, dichiara che la voterà con l'emendamento Sacchi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'onorevole Fracassi di non insistere nel suo emendamento.

FRACASSI lo ritira.

(È approvato l'articolo 1°).

SACCHI, all'articolo 2, dichiara di mantenere il suo emendamento, ritirando l'ordine del giorno.

RICCIO osserva che si potrebbe prima votare sulla soppressione dell'inciso che riguarda i membri governativi.

PRESIDENTE annunzia che su questo inciso è stata chiesta la votazione nominale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, crede che per chiarezza si dovrebbe mettere ai voti l'approvazione della proposta positiva riguardante i funzionari governativi.

PRESIDENTE mette a partito l'inciso che contiene la nomina « di cinque membri per decreto Reale, udito il Consiglio dei ministri ».

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì:*

Abbruzzese — Abignente — Anzani — Arlottà — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Borghese — Borsarelli — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Cacciapuoti — Calissano — Calleri — Calvi — Campus-Serra — Capaldo — Capeco-Minutolo — Carboni-Boj — Carmine — Carugati — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chinaglia — Ciappi — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Colucci — Compagna — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi.

D'Alife — Daneo Edoardo — Danco Gian Carlo — Danieli — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Gerolamo — De Martino — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Terranova — Di Tullio — De Nicolò — Donadio — Donnaperna — Dozzio.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Napoleone — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Galluppi — Gattoni — Ghigi — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Gualtieri.

Imperiale.

Jatta.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lucernari — Luzzatti Luigi.

Macola — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Marazzi — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Massimini — Materi — Matteucci — Maury — Mazziotti — Medici — Mel — Molli — Menafoglio — Merci — Mezzacapo — Mazzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.

Nasi — Nuvoloni.

Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais Serra — Pala — Palberti — Papadopoli — Pavoncelli — Pello — Perla — Personè — Pinchia — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Quistini.

Rava — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Rizzetti — Rizzone — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Santini — Scalini — Schanzer — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Sola — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sorani — Sormani — Soulier — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teso — Torlonia — Tornielli — Torraca — Turbiglio — Turrisi.

Valle Gregorio — Vendramini — Ventura.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Rispondono *no:*

Barzilai — Basetti — Battelli — Bertolini — Bissolati.

Cabrini — Caldesi — Camerini — Celli — Costa — Credaro — Curioni.

De Amicis — De Asarta — De Cesare — Del Balzo Carlo — De Viti-De Marco — Di San Giuliano.

Engel.

Fradeletto.

Garavetti — Gatti — Gattorno — Guicciardini.

Lollini — Lucchini Luigi — Lucifero.

Manzato — Marzocchini — Micheli — Mirabelli — Montomartini.

Paganini — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Pessano.

Rampoldi — Riccio Vincenzo — Rispoli — Ruffoni.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Silva — Socci — Sonnino.

Todeschini — Turati.

Valeri — Varazzani — Vigna.

Si è astenuto:

Bracci.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Alessio — Aliberti.

Baragiola — Bastogi — Berio.

Callaini — Campi — Cantarano — Gao-Pinna — Caratti — Chiapusso — Ciccotti — Civelli — Guzzi.

D'Andrea — De Gaglia — De Giorgio — De Luca Paolo — De Riseis Luigi — Donati.

Farinet Francesco — Finocchiaro Lucio.

Galimberti — Gattoni — Gavazzi — Grassi-Voces — Grippo.

Lovito — Lucchini Angelo.

Marcora — Menafoglio — Merci — Mirto-Sergio — Molmenti.

Orsini-Baroni.

Pivano — Poli.

Raggio — Rizzo Valentino.

Sani — Sormani.

Toaldi.

Vagliasindi — Valli Eugenio — Visocchi.

Sono ammalati:

Borsani.

Cimati.

D'Alife — De Prisco.

Finardi — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò.

Leonetti.

Poggi.

Ridolfi — Romano Adelelmo.

Sanfilippo — Spada.

Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Chiesi — Curreno.

Landucci.

Martini.

Pompilj.

Rondani.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 217.
Hanno risposto *no* 52.
Si è astenuto 1.

(La Camera approva).

LOLLINI, dà ragione di un emendamento secondo il quale per la nomina dei commissari della Camera ogni deputato scriverebbe sulla scheda soltanto tre nomi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non può accettare questo emendamento.

LOLLINI insiste.

(L'emendamento Lollini è respinto. Gli altri emendamenti sono ritirati).

(Sono approvati i cinque articoli del disegno di legge secondo il testo della Commissione, accettato dal Governo).

Votazione a scrutinio segreto.

PODESTA', segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abbruzzese — Anzani — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barracco — Basetti — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Borghese — Borsarelli — Bracci — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Cacciapuoti — Calissano — Calleri — Calvi — Camerini — Campus-Serra — Capaldo — Carboni-Boj — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chinaglia — Ciappi — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo Quattrofrati — Colucci — Colonna — Compagna — Cortese — Costa Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni.

D'Alife — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Girolamo — De Martino — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Broglio — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Tullio — De Nicolò — Donadio — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Ferraris Napoleone — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Ghigi — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Gualtieri.

Imperiale.

Jatta.

Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Macola — Majorana — Mango — Mantica — Manzato — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Massimini — Materi — Matteucci — Maury — Mazziotti — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Montemartini — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.

Nasi — Nuvoloni.

Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pavoncelli — Pelle — Perla — Personè — Pessano — Pinchia — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pullè.

Quistini.

Rampoldi — Rava — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzone — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruffoni — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Santini — Scalini — Schanzer — Sichel — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Suardi.

Tecchio — Tedesco — Teso — Todeschini — Torlonia — Tornielli — Torraca — Turati — Turbiglio — Turrisi.

Valeri — Valle Gregorio — Veneziale — Ventura — Vigna.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Alessio — Aliberti.

Baragiola — Bastogi — Berio.

Callaini — Campi — Cantarano — Cao-Pinna — Caratti — Chiapusso — Ciccotti — Civelli — Cuzzi.

D'Andrea — De Gaglia — De Giorgio — De Luca Paolo — De Riseis Luigi — Donati.

Farinet Francesco — Finocchiaro Lucio.

Galimberti — Gattoni — Gavazzi — Grassi-Voces — Grippo.

Lovito — Lucchini Angelo

Marcora — Menafoglio — Merci — Mirto-Seggio — Molmenti.

Orsini-Baroni.

Pivano — Poli.

Raggio — Rizzo Valentino.

Sani — Sormani.

Toaldi.

Vagliasindi — Valli Eugenio — Visocchi.

Sono ammalati:

Borsani.

Cimati.

D'Alife — De Prisco.

Finardi — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò.

Leonetti.

Poggi.

Ridolfi — Romano Adelelmo.

Sanfilippo — Spada.

Vollaro-De Lieto

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Chiesi — Curreno.

Landucci.

Martini.

Pompilj.

Rondani.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Favorevoli 205
Contrari 15

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

RICCIO, segretario, ne dà lettura.

« Interrogo l'onorevole ministro degli interni sopra la proibizione fatta dalla Questura di Pavia della vendita di un numero unico edito dalla frazione intransigente del Partito socialista e permesso dalla R. Procura.

« Montemartini ».

« Interrogo il ministro della guerra sul modo di congedamento del soldato Stoppini Luigi di Angelo, da Santa Giulietta (Voghera), del 7° lancieri in distaccamento a Milano.

« Montemartini ».

« Interrogo l'on. ministro dei lavori pubblici sulle condizioni di sicurezza del ponte sull'Olona lungo la linea ferroviaria tra Belgioioso e Corteolona in Provincia di Pavia.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro delle finanze per apprendere quali provvedimenti intenda attuare affine di togliere le cause dell'agitazione fra le operaie delle RR. Manifatture dei tabacchi ».

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura e commercio per sapere se, malgrado la generale esperienza, intenda di spendere altri denari di contribuenti per sparare contro le nuvole colla speranza di impedire la caduta della grandine.

« Engel ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze circa i provvedimenti che abbia presi o prenderà per impedire che la prescrizione di biglietti di Banca ordinata per il 30 giugno prossimo dalla legge 2 luglio 1896 rinnovi le gravi e dolorose spogliazioni legali troppe volte operate a danno anche di poveri cittadini, abusandosi della loro ignoranza.

« Engel, Caldesi, Rampoldi, Garavetti, Valeri, Guerci, Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e quello degli affari esteri per sapere se abbiano notizia delle gravi e continue frodi che si vanno compiendo all'estero, e specialmente in alcuni grossi centri di consumo dell'America del Sud, contro la genuità delle nostre produzioni enologiche, e a danno delle più riputate marche di fabbrica italiane di quei prodotti, e se e come intendano, anche agli effetti della convenzione di Madrid, venire

in aiuto ai produttori ed esportatori nostri nella costante ed efficace repressione di quelle frodi.

« Calissano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica per sapere le ragioni per cui il padre gesuita Ehrle fu chiamato alla Biblioteca Nazionale di Torino, con violazione delle leggi dello Stato.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda ripresentare il disegno di legge sulle strade vicinali.

« Vigna ».

« Interrogo il ministro della pubblica istruzione per sapere quando creda di potere portare in discussione il ruolo organico del personale addetto alle Biblioteche.

« Arlotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla condotta dell'autorità politica di Ferrara a proposito delle dimostrazioni popolari avvenute in quel Consiglio comunale.

« Ruffoni ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'interno sui fatti del 16 febbraio in Piazza Armerina.

« Colajanni ».

La seduta termina alle 19.35.

DIARIO ESTERO

Dai dispacci che pubblichiamo più oltre, i lettori possono conoscere qualmente le prime notizie sull'insuccesso subìto la notte del 24 al 25 dai giapponesi a Port Arthur erano molto esagerate: nessuna corazzata fu perduta da essi ed il tutto si ridusse alla perdita di quattro piroscafi da loro stessi destinati ad essere affondati per chiudere lo sbocco del porto nemico. L'operazione non riuscì, e quindi l'insuccesso militare, ma non le gravissime perdite in sul principio annunziate da Pietroburgo.

Sembra che ieri i giapponesi abbiano ripetuto l'attacco, ma la notizia non è ancora confermata.

***

Il *Petit Journal* di Parigi pubblica il resoconto di un'intervista del suo corrispondente berlinese col Cancelliere dell'Impero, conte von Bülow. L'illustre statista avrebbe fatto la seguente dichiarazione:

« Alcuni pretendono che la Germania prosegua, nell'Estremo Oriente, a realizzare dei progetti egoistici; altri, giungono fino a dire che la politica tedesca è il punto nero su l'orizzonte europeo. Le persone che parlano così « cherchent midi à quatorz'heures! » Tali sospetti non si spiegano che per l'azione di non so quali fenomeni morbosi.

« Quali potrebbero essere queste viste segrete, questi progetti egoistici, che noi cercheremmo di realizzare in Cina all'ora attuale?

« Siamo sospettati di volere impadronirci delle provincie del Pe-ci-li, o di qualche altra parte dell'impero cinese; ma noi abbiamo aderito all'idea di neutralizzare la Cina, ad eccezione naturalmente della Manciuria. E poichè desideriamo neutralizzare, mi pare si capisca facilmente che non vogliamo conquistare. Sono cose che si escludono, suppongo.

« Una volta ci si attribuirono idee segrete nell'Estremo Oriente; un'altra volta ci si attribuirono progetti misteriosi in Oriente, e, finalmente, si alluse alle nostre pretese su una parte qualsiasi del nuovo mondo. Francamente, invece di compiacersi di tutte queste stravaganze politiche, non sarebbe meglio vedere le cose quali sono, nella loro più naturale semplicità? ».

***

Telegrafano da Belgrado, 22 febbraio:

Qualche giornale estero ha diffuso la notizia di una prossima crisi ministeriale, ma questa notizia è affatto priva di fondamento. Non vi son crisi per aria attualmente a Belgrado. Nella politica interna domina la massima calma; la *Scupstina* sta discutendo il bilancio e non appena l'avrà approvato, verrà prorogata perchè il Governo abbia la possibilità di preparare una serie di progetti d'ordine economico e finanziario e di aggruppare in un solo partito le diverse frazioni radicali.

E' la politica estera quella che preoccupa ed inquieta gli animi: la guerra russo-giapponese, i progetti attribuiti all'Austria-Ungheria sui Balcani e la Vecchia Serbia e da ultimo il movimento albanese.

Quanto alla questione degli ufficiali regicidi, essa è piuttosto stazionaria, e il Ministero non l'ha ancora posta formalmente dinanzi al Re, sebbene si sappia che Nicola Pachic, il generale Putnik e Saza Patciu siano decisi di risolverla in un senso soddisfacente per l'Europa.

A questo proposito, la notizia dell'entrata nell'esercito russo degli ufficiali serbi anti-regicidi ha fortemente irritato i congiurati dell'11 giugno, che interpretano in un senso sfavorevole per essi, l'accoglienza fatta dallo Czar agli ufficiali anti-regicidi.

***

Il *Frankfürter Zeitung* ha per telegrafo, da Costantinopoli, essere probabilmente imminente un accomodamento tra la Bulgaria e la Turchia, e le dichiarazioni fatte da Nacevich al granvisir essere considerate come leali.

Si ritiene, aggiunge il corrispondente della *Frankfürter*, che la Bulgaria avrà la forza necessaria per mantenere le sue dichiarazioni pacifiche. Date tali circostanze, la Turchia è disposta alla maggiore arrendevolezza.

***

La *Kölnische Zeitung* dice che tra i Governi di Svezia, Norvegia e Danimarca pendono trattative per accordarsi sul modo di difendere la neutralità di questi Stati per il caso che il conflitto russo-giapponese si estendesse al di là dell'attuale teatro della guerra.

I tre Stati, in vista della loro grande estensione costiera, vogliono far causa comune nella difesa della neutralità.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re nel pomeriggio di ieri ricevette, in udienza privata, la presidenza della sezione di Roma della Lega navale, composta dei signori conte di Brazzà, prof. Vinciguerra e ing. Sabatini, intrattenendosi affabilmente con essa e interessandosi allo sviluppo della Società.

Al Collegio Romano. — La campagna romana ha ispirato in ogni epoca poeti ed artisti di tutti i paesi: da Goethe a Von Loo, da madama de Stael a Orazio Vernet, da Chateaubriand a Claudio Lorrain, da Byron a Boucher: Nicola Poussin, particolarmente, rese da maestro sulla tela le sue bellezze sugge-

stive; sicchè Ingres soleva dire che senza di lui *il n'y aurait pas de campagne de Rome.*

Ecco perchè la conferenza sulla campagna romana, tenuta ieri dal prof. Tommassetti, doveva suscitare il più legittimo entusiasmo nella brillante plejade di letterati, di artisti, di archeologhi, di uomini politici accorsi nell'Aula Magna del Collegio romano.

Ma il prof. Tommassetti, oltre che da artista, trattò da archeologo il vasto incolto piano - dalle albe rosate e dai tramonti di croco - che si stende dalla marina di Nettuno ai confini della Sabina.

Sarebbe difficile, per non dire impossibile, seguire il conferenziere nell'esposizione dei mille dettagli archeologici, etnici e favolosi che offrono allo studioso i dintorni dell'*Urbs*.

Avanzi di famose città, torri dirute, abazie già famose per scolture e per pitture, campi sterminati sui quali, nel medio-evo, sanguinosamente si scontrarono le genti dei baroni romani, vennero magistralmente descritti dal Tommassetti, la parola del quale fu illustrata da numerose proiezioni luminose.

E dopo di aver parlato brevemente della fauna maggiore della campagna - dei buoi e dei bufali - il conferenziere mostrò le rustiche capanne de' suoi abitatori; e accennando al flagello endemico della malaria, ebbe parole di alta ammirazione per il servizio sanitario della Croce rossa.

Ammiratissime furono le proiezioni della pineta di Castel Fusano, del lago di Ninfa, del Castello di Bracciano, di Castel Gandolfo, ecc. e i ritratti di Vittoria Colonna, d'Isabella Orsini, di Stefano Colonna, che tanta parte hanno nella storia di Roma del medio-evo.

S. M. la Regina Madre e il pubblico numerosissimo che gremiva l'aula, esternarono al conferenziere la più sincera gratitudine con un lungo e caloroso applauso.

Per l'Esposizione di Saint-Louis. — In relazione al voto presentato a S. E. il Ministro d'Agricoltura dalla Commissione Reale perchè fosse delegato uno dei suoi membri, scelto fra gli artisti, a recarsi a Saint-Louis per sovraintendere, d'accordo col R. Commissario italiano, alla disposizione e all'ordinamento della Mostra italiana e principalmente delle sale d'arte, S. E. il Ministro Rava ha delegato lo scultore comm. Adolfo Apolloni, che partirà verso la metà di marzo.

Gabinetto delle Stampe. — Domenica, alle ore 10 ant., nel Gabinetto Nazionale delle Stampe al palazzo Corsini, sarà inaugurata un'Esposizione di stampe a fumo. L'Esposizione rimarrà aperta fino al 6 marzo prossimo.

L'incrociatore «Calabria» è testè ritornato in Italia, dopo un viaggio intorno al mondo.

Tutti i giornali tributano grandi elogi al comandante Castiglia.

L'incrociatore, lasciata Venezia nei primi di febbraio 1902, fu inviato a tutela degli interessi degl'italiani in Venezuela durante la repressione della rivolta contro il governo del presidente Castro.

Mentre trovavasi nel porto di Guayra, ebbe l'incarico di rappresentare l'Italia all'inaugurazione della Repubblica cubana, assistendo alla cerimonia solenne della cessione dei poteri fra il generale Wood ed Estrada Palma.

In una delle più immani catastrofi, l'eruzione del Monte Peléo che incenerì oltre 28 mila abitanti, la *Calabria* accorse portando viveri e soccorsi alla desolata Martinica ed anche in questa occasione fu segnalata l'abnegazione dei nostri marinai. E da quel luogo di dolore la *Calabria* tornò alla Guayra, richiamata per tranquillare con la vista della nostra gloriosa bandiera gli animi dei connazionali e vi rimase finchè venne destinata nei mari dell'Estremo Oriente.

Visitati i porti del Brasile, lasciò a Bahia splendido ricordo del valore italiano nell'estinzione di un terribile incendio che, divampato in uno dei centri più angusti e più popolati della città, minacciava danni incalcolabili. Due ufficiali e cinque marinai rimasero feriti e due di essi assai gravemente. Il Consiglio comunale di Bahia decretava una medaglia d'oro da offrire alla *Calabria* per tributarle la riconoscenza della cittadinanza.

Seguitando la sua rotta, la *Calabria* approdò a Montevideo, a Buenos Ayres, traversò i canali di Magellano e di Patagonia; andò nel Pacifico, sostando a Valparaiso e Callao.

Compiuta in 19 giorni la traversata da Callao a Tahiti, non mancò anche colà l'occasione ai nostri bravi marinai di fare rifulgere il valore italiano accorrendo in aiuto ai disgraziati abitanti dell'Arcipelago delle Tuamotu, devastato dal terribile ciclone del 19 gennaio dello scorso anno.

E fu tale il contegno della *Calabria* che per questo fatto il ministro delle Colonie, Doumerque, rispondendo ad una interrogazione del deputato Gouzy della Camera francese, rese, fra applausi unanimi, meritate lodi alla abnegazione dei marinai italiani e il Presidente della Repubblica volle far pervenire al valoroso comandante della *Calabria*, comm. Francesco Castiglia, le insegne di ufficiale della Legione d'Onore.

Da Tahiti la *Calabria* si recò nell'Arcipelago delle Marshall e per la prima volta sventolò a Jaluit la bandiera di una nave italiana; nel Giappone rappresentò la nostra marina alla grande rivista navale passata dal Mikado alla flotta giapponese ed entrata a far parte della nostra squadra in Cina; peregrinò senza posa per quei mari, e s'inoltrò nel cuore dell'Impero Celeste, rimontando per oltre 600 miglia il Yany-tres-Krenz.

Partita il 15 dello scorso novembre da Nasaki per ritornare in patria, la *Calabria*, dopo aver percorso oltre 50 miglia, giunse a Venezia.

Il comandante Castiglia, appena arrivato a Venezia, fu telegraficamente chiamato a Roma dal Ministro della marina, che lo presentò a S. M. il Re, il quale ebbe parole di vivissimo elogio per lui.

Telegrafo fra l'Eritrea e l'Abissinia. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi avverte che la linea telegrafica destinata a collegare l'Eritrea con l'Abissinia sarà della lunghezza di 800 chilometri dal confine eritreo ad Addis Abeba. Di essa sono già costruiti due tronchi: uno di 350 chilometri dal confine eritreo al distretto dell'Jeuggiù e l'altro di 200 chilometri da Ancober ad Addis Abeba.

Il servizio telegrafico fra l'Eritrea e l'Abissinia è già attivato in via provvisoria, ed i telegrammi, nel tratto fra l'Jeuggiù ed Ancober, sono portati da corrieri che partono ogni domenica dalle due teste di linea e che impiegano sette giorni a percorrere la distanza; questo tempo, col procedere del lavoro di costruzione, andrà ogni giorno scemando.

I telegrammi privati dall'Italia o dall'estero, per destinatari domiciliati ad Addis Abeda, Adua, Macallè, Giarsa (Jeuggiù), Ancober, possono aver corso per la via Eritrea.

I fenomeni tellurici, dei quali già abbiamo dato un cenno ieri, si sono estesi in parecchie provincie, oltre quella di Roma.

A Bologna, ieri, alle 19,50, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio in direzione da sud-est a nord-ovest. Anche a Firenze, iersera, gli strumenti sismici dell'Osservatorio di meteorologia hanno registrato alcune leggere scosse di terremoto; altre se ne avvertirono in varie località della provincia.

Una comunicazione dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, a Roma, reca:

« Alla scossa delle 16,53 di ieri, nei dintorni di Avezzano, sono succedute parecchie altre leggere, delle quali le più notevoli si ebbero alle ore 1 1|2 circa, alle 5,54 ed alle 6 di questa mattina, avvertite anche dalle popolazioni di Rocca di Papa e Velletri ».

Telefonia e telegrafia simultanee. — In questi giorni fra gli uffici ferroviarii di Torino e quelli della Direzione della Società Mediterranea a Milano, furono fatti ampii esperimenti di telefonia a distanza sui fili del telegrafo, col sistema dell'elettricista Arturo Perego.

Le comunicazioni avvennero a distanza di 153 chilometri e va notato che sul percorso si trovavano quattro uffici telegrafici in lavoro. Gli esperimenti riuscirono in modo soddisfacentissimo, essendosi chiaramente udita la voce senza che il lavoro del telegrafo disturbasse la comunicazione orale e senza che la voce disturbasse il lavoro degli apparecchi telegrafici Il sistema del signor Perego è di facile applicazione anche a confronto di altri sistemi di telegrafia e telefonia simultanea e che si trovano già applicato in parecchi luoghi.

Movimento commerciale. — Mercoledì scorso furono caricati nel porto di Genova 1216 carri, di cui 497 di carbone per i privati e 114 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 197, dei quali 128 per imbarco.

Marina mercantile. — Il vapore *Carpathia*, della Cunard Line, è arrivato ieri l'altro a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 25. — Nell'udienza di stamane l'Ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, ha presentato all'Imperatore, oltre le sue lettere credenziali, anche una lettera autografa diretta a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

LONDRA, 25. — Stamane in un piccolo ristorante della *City* si è sviluppato un incendio.

Dopo l'estinzione di esso i pompieri hanno rinvenuto sette cadaveri, cinque dei quali di donne e due di uomini.

PIETROBURGO, 25. — Un dispaccio dell'*Agenzia Russa* da Port Arthur in data d'oggi dice che ad un'ora di notte circa del 24 corrente i giapponesi fecero un tentativo disperato per ostruire l'ingresso della rada interna del bacino.

A tale scopo quattro vapori mercantili, scortati da torpediniere, furono diretti verso l'ingresso del bacino da ambo le parti.

Il tentativo fu scoperto dalla corazzata *Retvisan*, che si trovava all'ingresso del porto e che aprì immediatamente il fuoco contemporaneamente ai forti della penisola di Tigrovy, di Monte d'Oro e del Faro elettrico.

Il cannoneggiamento continuò fino alle 5 del mattino. Poi furono sparati colpi soltanto a vari intervalli.

Il tentativo dei giapponesi non riuscì: i quattro vapori mercantili rimasero affondati, uno dietro il Monte d'Oro, un altro vicino al *Retvisan* e due altri presso Liao-tchang.

Due bruciano ancora.

Gli incrociatori russi *Bajan* e *Nowik* inseguirono le torpediniere giapponesi, una delle quali fu colata a fondo.

Verso le nove del mattino una squadra giapponese assai numerosa, si avvicinò a Port-Arthur; il *Nowik* ed il *Bajan* ricevettero ordine di rientrare in porto. La squadra giapponese, senza aprire il fuoco, si allontanò in direzione di Dalny. L'incrociatore *Pallada* è rientrato nei *docks*.

PIETROBURGO, 25. — Le *Novosti* pubblicano un dispaccio da Port-Arthur, il quale segnala che 23 navi giapponesi sono in vista di Port-Arthur e che sarebbe cominciato un cannoneggiamento, al quale prendono parte le navi russe *Nowik, Bajan* ed *Askold.*

SEOUL, 25. — (*Fonte inglese*). — I Russi hanno tagliato i fili telegrafici da Andju a Ping-Yang.

PIETROBURGO, 25. — (*Ufficiale*). — Il generale Pflug telegrafa da Port-Arthur, in data del 25 corrente:

Il nemico ha attaccato nuovamente Port-Arthur dalle ore 1 alle 3,30 di stamane, ma è stato respinto su tutta la linea.

VIENNA, 25. — *Delegazione ungherese.* — Durante la discussione degli articoli del bilancio della guerra, Ugron, ha chiesto che fosse rinforzata la difesa della frontiera nord-orientale della Transilvania.

Il generale Iekelfalussy ha assicurato, a nome del Ministro della guerra, che sono stati presi tutti i provvedimenti per proteggere le frontiere della Monarchia ed ha pregato i delegati di non chiedere spiegazioni particolareggiate perchè tali spiegazioni non potrebbero esser date in una seduta plenaria.

VIENNA, 25. — *Delegazione ungherese.* — Si approvano i bilanci ordinario e straordinario della guerra.

Discutendosi gli articoli, si approva un credito di quindici milioni di corone per nuovi cannoni.

VIENNA, 25. — Stasera ha avuto luogo un pranzo di gala alla Hofburg in onore del Re di Svezia.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ed il Re di Svezia si sono scambiati cordiali brindisi.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha rilevato che la visita del Re di Svezia è una nuova prova d'amicizia, che contribuirà a consolidare ed a stringere ancora di più i rapporti d'amicizia così felicemente stabiliti fra i due Sovrani e i due paesi.

Il Re Oscar ha ringraziato dell'amabile accoglienza fattagli ed ha espresso il suo vivissimo desiderio di mantenere e di stringere ancora gli eccellenti rapporti esistenti fra i due Sovrani e i due paesi.

PIETROBURGO, 25. — Le condizioni climatiche si mantengono sempre così rigide che nessuna operazione importante potrebbe esser tentata prima della fine dell'inverno, poichè le truppe dovrebbero lottare in campagna contro forti gelate e violente tormente, che rendono le strade impraticabili.

Le notizie che vengono pubblicate di giornali circa i varî movimenti degli eserciti russo e giapponese non possono riferirsi che ad operazioni preliminari.

Il contingente di cavalleria che si trova nell'Estremo Oriente e che è attualmente costituito da cosacchi sarà ulteriormente rinforzato con reggimenti di dragoni.

Il progetto d' inviare nell'Oceano Pacifico la squadra russa del Mar Baltico non sarà mandato ad effetto prima del prossimo mese di giugno. Questa squadra sarà costituita di quindici grandi navi e di numerose torpediniere e sarà, a quanto si afferma, al comando dell'ammiraglio Rojdiestvensky.

BERBERA, 23. — Il Mad Mullah si trova sempre nel distretto di Widali, a sessanta miglia a sud-est da Hais.

Una base per la marcia in avanti delle truppe inglesi è stata stabilita a Lasdurea, a cento miglia a sud-est di Berbera.

VIENNA, 25. — Nei circoli ufficiosi si rileva che il fatto che l'Imperatore Francesco Giuseppe ricevette il nuovo Ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, per la presentazione delle credenziali, subito all'indomani del suo arrivo, costituisce un attestato di speciale distinzione che dimostra le relazioni estremamente cordiali che esistono fra le Corti italiana ed austro-ungarica.

Il duca d'Avarna rilevò in modo speciale nel suo discorso l'alleanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Nella sua risposta l'Imperatore espresse la sua benevolenza per l'Ambasciatore d'Italia, assicurandolo che i suoi sforzi per mantenere e stringere sempre più i rapporti d'alleanza fra i due Stati troveranno sempre vigoroso appoggio nel Governo austro-ungarico.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il Primo Ministro, Balfour, dichiara che le voci relative alla mobilizzazione delle truppe spagnuole non hanno alcun fondamento, quantunque si creda che il Governo spagnuolo rinforzi alcune guarnigioni della penisola. Balfour aggiunge che è lieto di constatare che le relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra e la Spagna continuano ad avere un carattere dei più amichevoli. (Applausi prolungati).

Il Sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, smentisce la voce corsa che abbiano luogo negoziati tra la Germania e la Russia per stipulare un accordo, in virtù del quale la Russia, in cambio di alcuni vantaggi che la Germania le accorderebbe durante la guerra col Giappone, appoggerebbe la Germania nella costruzione della ferrovia di Bagdad e nella sua espansione nell'Asia Minore.

Rispondendo ad un'interrogazione relativa alla situazione dei marinai russi raccolti a Chemulpo della nave inglese *Talbot*, il Primo Ministro dichiara che il Governo inglese si ritiene obbligato dalla neutralità a trasportare questi marinai in territorio inglese fino alla fine della guerra.

Nondimeno il Giappone avendo dichiarato di non fare alcuna obiezione a che questi marinari tornino in Russia dietro promessa di non prendere più parte alla guerra, il governo inglese è in trattative col governo russo per regolare la questione su queste basi.

LONDRA, 26. — *Camera dei Lordi.* — Il Primo Lord dell'Ammiragliato, conte di Selborne, rispondendo ad analoga interrogazione di Lord Spencer, dichiara che egli teme che qualche influenza stia lavorando allo scopo di snaturare l'attitudine dell'Inghilterra nel conflitto russo-giapponese e di dimostrare che la Marina britannica non osserva la più stretta neutralità. Si è detto che i due incrociatori giapponesi *Nisshin* e *Kasuga* erano stati autorizzati a partire sotto bandiera inglese. Non vi è in ciò nulla di vero. Il console inglese a Genova chiese al Governo britannico l'autorizzazione perchè ciò potesse avvenire; ma il Governo stesso non accondiscese a tale domanda.

L'oratore soggiunge che i due ufficiali che comandarono questi incrociatori non dipendono in alcun modo dall'Ammiragliato.

È pure falso che le navi da guerra inglesi abbiano scortato i due incrociatori giapponesi nel Mediterraneo.

Il conte di Selborne rileva poscia l'attitudine del comandante dell'incrociatore inglese *Talbot* verso i marinai russi a Chemulpo. Il Console russo locale ha attestato la sua più viva riconoscenza per il modo con cui furono accolti gli equipaggi russi dagli incrociatori inglese, francese ed italiano.

L'oratore giustifica indi l'ammiraglio dall'accusa di aver mancato di cortesia in occasione del soggiorno delle controtorpediniere russe a Malta e dichiara che vi fu un malinteso, di cui l'ammiragliato non può essere reso responsabile.

WASHINGTON, 26. — Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha firmato la legge che ratifica il trattato relativo alla costruzione del canale istmico.

PORT ARTHUR, 25. — La squadra giapponese fu lungamente visibile all'orizzonte, ma non si avvicinò alla rada, ove continuano a bruciare lentamente i resti dei trasporti giapponesi distrutti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 25 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	749,49.
Umidità relativa a mezzodì	59
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado { massimo	8°,6.
Termometro centigrado { minimo	5°,0.
Pioggia in 24 ore	3,2.

25 febbraio 1904.

In Europa: pressione massima di 780 sul Mar Bianco, minima di 751 sul Canale d'Otranto.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mill.; temperatura diminuita quasi ovunque: pioggiarelle sparse, tranne al Nord; venti forti settentrionali sull'Italia meridionale ed isole; nevicate sull'Appennino inferiore; mare qua e là agitato.

Barometro: minimo a 761 sul Canale d'Otranto, massimo a 758 in Piemonte.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a Ponente sulle coste joniche, settentrionali altrove, cielo vario al NW, quasi ovunque nuvoloso altrove con alcune pioggie; mare qua e là agitato; qualche nevicata sul versante Adriatico; temperatura ancora in diminuzione.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	13 1	3 2
Genova	coperto	calmo	8 5	4 7
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	10 5	2 8
Cuneo	sereno	—	6 3	— 0 4
Torino	3/4 coperto	—	6 0	1 2
Alessandria	sereno	—	7 4	0 8
Novara	sereno	—	13 0	— 1 4
Domodossola	sereno	—	9 4	— 4 9
Pavia	1/4 coperto	—	9 1	— 0 3
Milano	1/2 coperto	—	8 2	1 6
Sondrio	3/4 coperto	—	7 5	— 1 5
Bergamo	coperto	—	7 0	— 1 0
Brescia	3/4 coperto	—	8 8	1 5
Cremona	3/4 coperto	—	8 1	1 7
Mantova	3/4 coperto	—	8 0	3 8
Verona	coperto	—	10 0	2 5
Belluno	coperto	—	7 3	0 0
Udine	1/2 coperto	—	8 2	2 3
Treviso	coperto	—	8 3	3 8
Venezia	coperto	calmo	11 1	3 2
Padova	coperto	—	8 4	2 8
Rovigo	coperto	—	7 8	2 1
Piacenza	sereno	—	6 8	0 9
Parma	coperto	—	5 5	1 8
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	5 5	1 0
Modena	1/2 coperto	—	8 9	2 2
Ferrara	—	—	—	—
Bologna	coperto	—	7 2	2 6
Ravenna	coperto	—	8 3	1 5
Forlì	coperto	—	7 8	3 8
Pesaro	coperto	molto agitato	8 2	5 2
Ancona	coperto	agitato	10 0	4 0
Urbino	nevoso	—	3 3	— 0 9
Macerata	coperto	—	6 2	2 5
Ascoli Piceno	piovoso	—	7 8	3 0
Perugia	3/4 coperto	—	7 0	0 6
Camerino	coperto	—	2 5	— 1 5
Lucca	coperto	—	9 5	4 0
Pisa	coperto	—	14 0	4 0
Livorno	coperto	mosso	8 8	3 5
Firenze	coperto	—	8 3	3 7
Arezzo	coperto	—	7 3	2 2
Siena	3/4 coperto	—	7 8	1 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	12 6	5 0
Teramo	piovoso	—	6 2	1 8
Chieti	nevose	—	7 8	— 4 0
Aquila	coperto	—	4 7	— 0 8
Agnone	neveso	—	4 8	1 8
Foggia	coperto	—	10 0	4 9
Lecce	coperto	mosso	10 3	5 8
Bari	3/4 coperto	—	12 4	6 1
Caserta	coperto	—	13 5	5 3
Napoli	coperto	legg. mosso	12 2	5 1
Benevento	piovoso	—	10 5	4 0
Avellino	coperto	—	8 8	0 4
Caggiano	nevoso	—	6 0	— 0 7
Potenza	coperto	—	4 6	— 0 6
Cosenza	3/4 coperto	—	11 6	4 0
Tiriolo	piovoso	—	7 0	— 2 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	14 0	9 0
Trapani	coperto	agitato	15 0	10 6
Palermo	piovoso	agitato	16 9	7 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	15 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	11 8	2 4
Messina	1/4 coperto	calmo	14 2	7 0
Catania	sereno	calmo	16 3	8 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	9 4
Cagliari	coperto	agitato	13 0	5 0
Sassari	3/4 coperto	—	9 7	2 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*